

INDEPENDENT

Il Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ
digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 15.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
infestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Ancora un assalto ad una azienda privata La "requisizione" dell'Istituto "Villa Alba", LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Aria tesa e «faccia bianca» il 20 marzo 1986 in Consiglio comunale convocato d'urgenza per la nota vicenda che investe l'Istituto medico pedagogico di Villa Alba di proprietà della SILBA S.p.A., allorché il giovane consigliere missino avv. Alfonso Senatori, nell'aula gremita di dipendenti di detta casa di cura, si è alzato per chiarire, con un lunghissimo e concitato intervento, — al di là della demagogia —, i reali aspetti giuridici e politici del provvedimento di requisizione da adottarsi in via momentanea e d'urgenza in considerazione della contingente situazione igienico-sanitaria venutasi a creare a seguito dello stato di agitazione del personale.

Tanto unicamente al dichiarato scopo di fuggire ogni dubbio e soprattutto ogni illusione, specialmente nei dipendenti di tale stabilimento e nella popolazione interessata, che detto atto non aveva nulla a che vedere con il concetto di pubblicizzazione dell'istituzione stessa messo in giro e prospettato, in quella stessa sede, per motivi meramente propagandistici e politici, da più parti, in particolare dal PSI e dal PCI, in chiave di lotta di classe tra datore-proprietario e tutela (pubblica) del posto di lavoro.

Aspetti e perplessità sollevati e puntualizzati in seguito anche dall'avv. Andrea Angrisani (DC).

Ma soprattutto inquietudini e scompigli personali nel momento in cui tale consigliere missino, sempre nella cennata ottica di chiarificazione, prendendo spunto dal problema in esame, ne ha sollevato con coraggio un altro, ben più delicato, (sem pre comunque con lo stesso)

connesso), ponendo dei chiarimenti e precisi interrogativi all'avv. Panza, vicesindaco e all'avv. F. Garofalo, Pres. dell'U.S.L., entrambi socialisti, in ordine alla notizia che da un po' di tempo a questa parte circola nella nostra città, secondo cui proprio essi, sostenitori della conclamata pubblicizzazione, avrebbero percepito, per loro prestazioni professionali di assistenza, un onorario notevole per una operazione del tutto inversa a quella in og-

getto, di chiare connivenze private, e precisamente nella contrattazione di cessione della clinica Ruggiero da parte dei proprietari a noti medici caversi, già in parte dipendenti presso il locale Ospedale Civile della U.S.L., mettendo in evidenza tutta una serie di perplessità, incompatibilità e incompatibilità tra i due caversi.

A tali domande ha risposto il solo avv. Panza il quale pur affermando di essere stato il legale del defunto prof. Ruggiero ha dichiarato

di non aver riscosso, allo stato neppure un "centesimo". Prendiamo atto di tale dichiarazione pur riconoscendo all'avv. Panza il suo buon diritto di essere compensato in qualsiasi misura del lavoro da lui svolto quale avvocato.

Non così possiamo affermare per l'avv. Garofalo il quale, certamente in buona fede si è lasciato strumentalizzare dai signori medici della nuova società i quali non hanno esitato ad affidare la difesa dei loro interessi proprio al Presidente dell'U.S.L. 48 l'ente col quale la nuova società, nello svolgimento delle sue funzioni di clinica, deve mantenersi in continuo contatto.

Vi è una palese incompatibilità che è certamente sfuggita sia all'avv. Garofalo che ai medici-soci della nuova società ai quali va il riconoscimento della loro umanità.

E che incompatibilità via via è data dal fatto che a distanza di vari mesi dalla costituzione della nuova società non si riesce a mettere su la dovuta convenzione perché la nuova clinica privata possa agire.

Il sindaco, prof. Eugenio Abbri, il vicesindaco avv. Gaetano Panza, il cons. avv. Andrea Angrisani, l'ing. capo Mario Mellini, l'arch. Claudio Di Donato, l'arch. Emilio Lambiase, il prof. Antonio Sarno, il prof. Antonio Lambiase, l'ing. Bruno Faggiani, l'ing. Matteo Sernicola, membri delle Commissioni Edilizia e Passeggi, il Vigile Catello Battimelli, il geom. Lorenzo Russo tecnico al Comune, sono stati tutti giorni addietro raggiunti da mandato di comparizione innanzi al Pretore di Cava dei Tirreni, dott. Pentagallo, giudice designato dal Presidente del Tribunale di Salerno in sostituzione della dott.ssa Anna Allegro, astenuta.

Ciò per i reati:

i primi dodici, tutti, di concorso aggravato in abuso innominato in atti di ufficio e di concorso in reati urbanistici di violazione edilizia,

ex artt. 110, 112 n. 1, 323 in abuso innominato di atti di ufficio.

Tutti, in una con il geom. Luigi D'Amato e ing. Salvatore Apicella, imputati oltre che dei reati edilizi, anche di concorso aggravato in falso ideologico.

Tutto sembra per aver illegittimamente reso una concessione edilizia ed una variante alla stessa ad una nuova società costruttrice cava, la srl COOPER ITALIA, di cui fa parte, il geom. Luigi D'Amato, in Pregiato.

CERCASI NOVELLE CASSANDRA per leggere indirizzi non scritti

Purtroppo le P. T. italiane non sono ancora attrezzate per la chiaroveggenza, ma in seguito allo spiritosissimo elasicheggiante penetrante e sottile articolo del sagace articola, probabilmente anche nobile, che si firma «Odissea», si è propensi a

credere che per il futuro, re l'assunto del cortese articolo.

Egli asserisce che il 7.2.1986 una busta (definita internazionale) col seguente indirizzo: «Spett. Hotel Pineta Castello Frazione Annunziata» fu bollata dalle Poste di Cava Centro ed i-

noltrata dal ripartitore, forse mentre leggeva «Il Mattino» o «Sorrisi e Canzoni», a Frosinone, anziché a Frazione (Annunziata).

Ci si consenta di dire che a noi, a caldo, queste cose sono sembrate delle cattive belle e buone, cioè fini a se stesse, e quindi solo per il gusto di parlare male dei Postelegrafoni; ma poi riflettendo e rileggendo l'articolo, ci siamo detti, che non è possibile che una persona certamente colta, chi si serve così bene, non avrebbe mai e poi mai scritto un articolo così dettagliato al solo scopo di denigrare una categoria del pubblico impiego, che, checché se ne dica, pure lavora abbastanza bene, nonostante le difficoltà oggettive. Quindi ci siamo convinti che l'articolo è inteso a sensibilizzare, a spronare, per indurre a fare meglio o meno peggio. Pertanto, riconoscendo all'articola illuminato, si fa presente che la Pubblica Amministrazione ha speso fior di quattrini per far conoscere a tutti i cittadini italiani come si deve trascrivere correttamente un indirizzo su una busta da impostare.

Crediamo, quindi, che tutti sappiano che sugli indirizzi devono essere indicati nell'ordine: nome e cognome del destinatario, via o piazza, numero civico, codice di avviamento postale e luogo di destinazione.

Stando così le cose, è fatta continua in questa pag.

(Cassandra)

UN AMICO SCOMPARSO

L'Ing. AMERIGO VITAGLIANO

Ancora nel pieno vigore della sua maturità e della sua intelligente attività professionale, dopo lunga malattia, si è serenamente spento l'Ing. Amerigo Vitagliano nostro amico e amico di tanti che costi.

Con Amerigo Vitagliano è scomparsa una nota e cara figura di gentiluomo universalmente stimato per intelligenza e cultura non meno che per altezza di sentimenti di retitudine di vita e severità di costumi.

Marito e padre di non comune bontà, alla famiglia dedicò i più profondi palpiti della sua anima elevata, inculcando, nei figlioli, con parole e con opere, una sola e nobile concezione di vita. Raggiunse la laurea in ingegneria dopo notevoli sacrifici e grande forza di volontà e si inserì nella libera professione ove mantenne altri i suoi ideali di valore e di probità, e conquistando illimitata la fiducia dei clienti elargiva con instancabile fatica tesori di esperienza e di consigli, riuscendo an-



suo lavoro professionale sorriso dallo spirito, ha lasciato nel cuore di quanti lo conobbero e lo stimarono un uomo incolmabile e resta nel ricordo di tutti come un

F.D.U.

continua in questa pag.

Nuove disposizioni per gli accertamenti sui trasferimenti immobiliari

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di pochi giorni or sono ha stabilito una «revisione formale» di alcune disposizioni in vigore per prevenire l'evasione fiscale, attuale secondo i «principi unitari» della legge delega per la riforma tributaria affidata al Governo. Di fatto, il provvedimento ricevise tutte le «raccomandazioni» e le osservazioni fatte dalla Speciale

Commissione Parlamentare. Tra le modifiche più significative quella, ai fini dei criteri della tassazione, relativa alla rettifica del valore degli immobili sul cui valore venale si superiore al valore dichiarato o al corrispettivo patti. In particolare, se gli immobili sono iscritti al catasto, la valutazione dovrà essere fatta molteplicando la rendita catastata e aggiornata con i coefficienti

stabiliti ai fini dell'IRPEF. Se, invece, per gli stessi immobili manca la rendita catastale, la valutazione dovrà essere effettuata esclusa la base del valore venale in comune commercio. Viene in tal modo abolito implicitamente il cosiddetto «imponibile per concordato», cosa che faciliterà i rapporti tra il contribuente e l'amministrazione finanziaria del Stato.

cipienti stabiliti ai fini dell'IRPEF. Se, invece, per gli stessi immobili manca la rendita catastale, la valutazione dovrà essere effettuata esclusa la base del valore venale in comune commercio. Viene in tal modo abolito implicitamente il cosiddetto «imponibile per concordato», cosa che faciliterà i rapporti tra il contribuente e l'amministrazione finanziaria del Stato.

l'immatura scomparsa. Amerigo Vitagliano, sintesi luminosa di tutti i va-

DA "RETO CANALE", ALLA VIA N. 167

STORIE DI STRADE NOTE ED IGNOTE

Passeggiando per Cava - 3

D'inverno, quando la transmontana prende d'infilata la nostra valle e s'insinua gelida fra le luci dei nostri antichi portici, il nostro gruppo evita d'avventurarsi in escursioni all'aperto.

Saggiamente, sfruttando quelle che sono le indicazioni dei meno giovani, il gruppo s'impinge lungo il Corso. Più di una volta, però, giunti al termine del Borgo, ci si fa convincere dagli ultimi raggi di sole e, cercando sentieri e camminamenti esposti solo al terreno del mezzogiorno, si decide di andare a "reto Canale".

Confesso che la prima volta che riportai i miei passi lungo quell'antica e riposta stradina di Cava avvertii un tuffo al cuore: per me fu quasi un ritorno alla indimenticata età scolastica portemente.

Trentacinque anni or sono, infatti, abitavo ancora al Passetto, quando, uscito dalle elementari delle Sorelle di S. Giovanni, che per noi maschietti si arrestavano alla Quarta di Suo Maria, sovente percorrevo la via di "reto Canale" per tornarmene a casa da San Francesco.

Mancava da quei posti da tanti anni, ma, debbo dire, che, nonostante le trasformazioni, non sempre in meglio, intervenute, a me quei posti parvero tali e quali li avevo lasciati.

A ridestarmi dai miei pensieri bastò l'amara voce di Siro: « Chissà quando e come la ricostruiranno questa cara Chiesa di San Francesco . . . ». « No, no, non dovremo attendere a lungo - replicò Elio - ; ho saputo che sono arrivate alcune centinaia di milioni per la ricostruzione, ma pare che la grande e spaziosa chiesa a tre navate ce la dobbiamo scordare . . . ». « E perché mai? » - chiese corrucchiato Andrea. Non ebbe risposta, anche perché, allorché si parla dei danni provocati al patrimonio architettonico dal terremoto, un senso d'impotenza e di amarezza pervadeva un po' tutti.

Ma, continuando nell'itinerario di "reto Canale", proprio quando si lascia la via XXIV Maggio, sulla destra, ci accoglie un'imponente e nuova costruzione. — Qui sta sorgendo il nuovo Mercato coperto - sentenza il professore -, vedrete che cosa grande ne verrà fuori! »

Poi la strada ridiscende, costeggiando il convento di San Francesco. Quelle finestre, quei muri scalinati sono identici a quelli a me familiari di oltre trent'anni fa. Allora ero un aspirante di padre Marco, poi passai Junior, ma, strada facendo, tra una partita di pallone e l'altra, esplorai per benino tutta la zona, spingendomi con i miei amici di Azione Cattolica fino al fondo del vallone di Tolomeo. Rane, unaravottoli e girini incominciarono a temerci ...

Dietro Canale c'imbattiamo in un folto stuolo di an-

siani, quasi tutti pensionati, tutti intenti a seguire una partita di bocce in corso su un campo strappato ad un tempo di terreno incotto.

Al termine della stradina che intere generazioni hanno sempre definito "reto Canale", le case dei Pianesi sono annunziate da un vago pergolato, una specie di pensilina naturale che immette agli ampi scaloni laterali di ciottoli. Largo D'Ursi con la sua antica storia ci riporta in un ambiente più cittadino che agreste. Subito dopo, sotto i nostri occhi avidi di immagini antiche, cadono portali, androni, corti e scalinate, testimonianza di un passato ricco di storie.

« Questa era la casa di ecceccetera. » « No, ti sba-

riste momentanea si moltiplicano, giacchè ciascuno approfittò del tepore per raccontare ora di questo ora di quello.

Al termine della stradina che intere generazioni hanno sempre definito "reto Canale", le case dei Pianesi sono annunziate da un vago pergolato, una specie di pensilina naturale che immette agli ampi scaloni laterali di ciottoli. Largo D'Ursi con la sua antica storia ci riporta in un ambiente più cittadino che agreste. Subito dopo, sotto i nostri occhi avidi di immagini antiche, cadono portali, androni, corti e scalinate, testimonianza di un passato ricco di storie.

« Questa era la casa di ecceccetera. » « No, ti sba-

Convegno medico sull'anziano

Nella sala delle Conferenze dell'Hotel Victoria di Cava si è svolto un interessante convegno sul tema « NEUROFATATOLOGIA DELL'ANZIANO », promosso dall'Associazione Operatori Sanitari USL 48, in collaborazione con la Casa farmaceutica Angelini ACRAF.

Dopo il saluto ai convenuti del Presidente dott. Giorgio Galdi, ha preso la parola il dott. Michele Varricchio, direttore Cattedra Geriatrica e Gerontologia presso la I Facoltà di Medicina di Napoli, il quale ha trattato il tema « L'invecchiamento tra fisiologia e patologia ». Dopo aver precisato che la persona anziana attuale è migliorata nelle sue caratteristiche rispetto a chi era considerato tale nel 1990, ha parlato degli aspetti tipici dell'invecchiamento, soffermandosi su particolari organi, come il cuore (l'organo meglio esplorato dal punto di vista fisiopatologico), il cervello, sulla pressione arteriosa, sui parametri emoreologici ed altri parametri tipici (VES, RTG, glicemia, colesterolemia), sulla funzionalità renale.

Il dott. Gerardo Dello Iorio, primario neurologo degli Ospedali Riuniti di Salerno, ha parlato de « Le malattie neurologiche dell'anziano ». Ha esordito con

l'ammettere che non si sa perché s'invecchia e in alcune zone ci sia un'elevata percentuale di ultracentenari, quindi ha illustrato il tipo di visita cui deve sottoporsi l'anziano (esame del tono muscolare, della memoria, del linguaggio, orientamento temporale - spaziale), alla quale seguono gli esami strumentali (encefalogramma, TAC). Ha incentrato l'intervento sulla demenza, le sue caratteristiche

per la strada n. 167 fino a viale Marconi. La strada numerata e senza nome e l'oggetto dell'utima disperata amicizia aiutò in tutto il gruppo: « una chi aspetta don Eugenio per dare i nomi alle tante strade nuove di Cava » si chiede legittimamente Carlo. « E come vuoi che ciò sia possibile - replica Fausto - se la Commissione è formata da una cinquantina di elementi! C'è chi la vuole cruda e chi la vuole cotta, ma frattanto tutti quanti intescono il « gettone! » « Ma mica dovranno telefonare in Nuova Zelanda prima di dare i nomi alle strade anonime? » si chiede Elio. E il professore: « E' molto che vuoi dire, non ho capito! ». « Professoressa », - risponde sorridendo Siro il capo, per telefonare in Nuova Zelanda occorrono gettoni a morire. Per le strade di Cava sarà un po' oneroso. Ma cosa importa, tanto i gettoni li paghiamo noi controlli buoni ai componenti dell'elefantica Commissione, della quale si dimise non appena nominato l'Avv. D'Ursi, avete capito mo' ??? »

Il professore non risponde. Il nostro professore, è chiaro. Chissà se l'autonoma la capirà il Professore Capo del nostro Comune! Vedremo. Intanto il « Gruppo di Siro » là dove viale Marconi s'imbatta nella decrepita piscina del Social Tennis si scioglie. Siro infatti deve andare a fare i conti con i suoi alambicchi del giorno... SIRO ED I SUOI AMICI

Infatti il compimento di tale operazione, nel mentre lascia una continuità di raccolta di risorse nell'economia locale, sposta le decisioni per gli investimenti e per il potenziamento della stessa ad un ruolo subalterno rispetto al centro decisionale che, naturalmente, può essere portato a privilegiare interessi economici più a sé vicini.

Del resto sono in atto iniziative da parte di un gruppo di operatori che si muove in questa direzione e sono convinto che ferma è la volontà di attuare quanto proposto.

A Te, caro Sindaco, non può sfuggire l'importanza di trattenerne a Salerno il « cervello » di una Azienda bancaria che attualmente conta

cliniche, gli esami (EEG, TAC, PRET, SPECT, RMN), le classificazioni renchimatiche diffuse, carenziali, tossiche e farmacologiche, vascolari, infettive, metaboliche, demolitive.

Ha trattato perciò della malattia di Alzheimer (che è la demenza più diffusa), di Cretzfeldt-Jacob (di origine infettiva), di Binswanger (caratterizzata da tremori), la sindrome di Foerster, l'Idrocefalo idiopatico, la paralisi progressiva di Steele. Ha concluso con il morbo di Parkinson, evidenziandone l'anatomia patologica, l'etologia, la clinica, la patogenesi, la classificazione, la strategia terapeutica.

« Intorno ai 60/65 anni, quando un individuo è definito anziano, vengono in crisi tre aspetti aetologici:

la relazione del neurologo dott. Giuseppe Di Domenico, che ha fatto conoscere l'esistenza di una struttura protettiva, progettata soprattutto per la prevenzione, operante presso il San Leonardo. Vi funzionano, oltre

al Centro per la diagnosi e cura dell'epilessia, il Centro cefaleo, il Centro studi della malattia vascolare, il Servizio di neuropsicologia applicata e di neurofisiologia.

Ha concluso l'interessante relazione con gli aspetti psicopatologici dell'età senile: sindromi depressive, stati maniacali, psicosi, paranoide, sindromi confusionali, psicosi e nevrosi.

L'« Assistenza geriatrica » è stato il tema caratterizzante l'intervento del dott. Gennaro Senatore, primario divisione geriatrica dell'Ospedale Civile di Cava, il quale ha sottoposto all'attenzione dei presenti un progetto di assistenza geriatrica nell'USL 48, che punta soprattutto sulla prevenzione, riabilitazione ed assistenza dell'anziano.

Il progetto prevede una segreteria sociale, il day hospital, il FKT, una divisione geriatrica, reparti per lungodegenzi e cronici, l'assistenza domiciliare.

Alle brillanti relazioni, che hanno fatto balzare in primo piano la figura dell'anziano, è seguita la comunicazione del dott. Felice D'Alessio, neuro-psicologo, che ha parlato della neuropsiologia, del ruolo del paziente e del medico, del

Cronaca
di M. ALFONSINA ACCARINO

Centro per la diagnosi e cura dell'epilessia presso gli O.O.R.R. di Salerno; quinai, la relazione del neurologo dott. Giuseppe Di Domenico, che ha fatto conoscere l'esistenza di una struttura protettiva, progettata soprattutto per la prevenzione, operante presso il San Leonardo. Vi funzionano, oltre

al Centro per la diagnosi e cura dell'epilessia, il Centro cefaleo, il Centro studi della malattia vascolare, il Servizio di neuropsicologia applicata e di neurofisiologia.

Sull'importanza della problematica dell'anziano ha parlato l'on. dott. Curci, mentre il Vice-sindaco di Cava, avv. Gaetano Panza, ha sottolineato come tale problema possa essere risolto con la partecipazione del l'organico e politico e medico. Ha concluso il dott. Maiorano, direttore Ospedale Civile di Cava, rilevando, tra l'altro, come il problema della gerieria resti ancora insoluto nell'ambito della realizzazione ospedaliera.

Ci auguriamo che la problematica dell'anziano trovi una pronta e soddisfacente soluzione in tutte le sue sfaccettature, che si guardi all'anziano come ad una persona degna di cure, rispetto, onore, affidandogli in seno alla società il posto di rilievo che merita. L'immagine dell'anziano, ripresa dal dott. Maiorano, « un granello di sabbia in equilibrio su un piano inclinato » sconsola. Non dimentichiamolo: il giovane di oggi sarà l'anziano di domani.

Il progetto prevede una segreteria sociale, il day hospital, il FKT, una divisione geriatrica, reparti per lungodegenzi e cronici, l'assistenza domiciliare.

Fra i primi impegni del Sindacato, l'avvio di una capitale politica di coordinamento fra i vari centri della Provincia di Salerno per aumentare il grado di rappresentatività della struttura.

Per la ventilata vendita della Banca di S. Matteo

Lettera dell'ASCOM al Sindaco di Salerno

Caro Sindaco,

le ricorrenti voci negli ambienti economici e finanziari salernitani, circa l'assorbimento della Banca Popolare di S. Matteo da parte della Banca Popolare di Torre del Greco, hanno provocato un giustificato allarme in tutti quegli operatori che, fatta salva ogni facile valutazione sentimentale, hanno a cuore le risorse locali abitano a muoversi sì, con dinamicità e attualità, ma entro i limiti in cui vengono assicurati in via preminente gli interessi della nostra economia.

Infatti il compimento di tale operazione, nel mentre lascia una continuità di raccolta di risorse nell'economia locale, sposta le decisioni per gli investimenti e per il potenziamento della stessa ad un ruolo subalterno rispetto al centro decisionale che, naturalmente, può essere portato a privilegiare interessi economici più a sé vicini.

Del resto sono in atto iniziative da parte di un gruppo di operatori che si muove in questa direzione e sono convinto che ferma è la volontà di attuare quanto proposto.

A Te, caro Sindaco, non può sfuggire l'importanza di trattenerne a Salerno il « cervello » di una Azienda bancaria che attualmente conta



Al di là del ruscello, Cavigliano e San Cesareo con le antiche Case Costa e Casa Cincie. Oltre un canalone, più a destra, ci appaiono le case di Li Curti, che guardano in faccia alle antiche dimore borghesi dei Pianesi.

Il sole qui è caldo, ch'è l'altro trincerone delle terre dei Pianesi ci ripara dagli spifferi dei venti settentrionali. E' qui che i nostri passi diventano più lenti e le

Per l'auto disciplina dei prezzi per venti prodotti

Nel quadro delle iniziative di politica economica intraprese dal Governo, è stato rinnovato l'accordo con le organizzazioni commerciali per la prosecuzione della campagna di autodisciplina dei prezzi per venti prodotti di largo consumo.

Con la firma dell'accordo, gli operatori commerciali si sono impegnati a contenere,

per tutto l'anno in corso, eventuali aumenti dei prezzi dei 20 prodotti del panierino entro il limite del tasso d'inflazione programmato e ad assicurare la commercializzazione di un tipo dei 20 prodotti al prezzo indicato nel listino, che sarà esposto nel punto di vendita.

La Camera di Commercio,

nell'invitare gli operatori commerciali ad aderire all'iniziativa, comunica che i relativi listini possono essere ritirati anche presso le proprie sedi di via Roma e di via Posidonia.

Dopo il Castagnietto, poi

ché s'è fatto tardi e Santi' Angelo quasi incombente ha sottratto al nostro gruppo gli, qui di casa ci stava ecceccetera. « Ma non dire fesserie! Vedi che ti stai confondendo! Nossignore! Ma che vai dicendo! Oh, per piacere, lo vuoi sapere meglio di me! » Il dialetto del « Gruppo di Siro » diventa scoppiente, ma alla fine Siro (e chi altro, se no?) ha il sopravvento e può eridire il suo gruppo sulla storia dei vari palazzi e caselli borghesi che ancora oggi sono il patrimonio insostituibile dei Pianesi.

Tra una chiaccherata e l'altra accade che il gruppo si spezzi in due tronconi con qualche staffetta in avanzata. Peggio per Siro se non si battezzista non c'è Siro! Infatti, mentre due componenti, Anselmo ed Emanuele si avviano verso la via Formosa, Siro, incurante imbocca quella strada che ha un suo proprio nome, ma che la mia generazione conosce come « o Castagnietto » ma che Siro ha pomposamente battezzato « Le petit marrons! »

Quanti bei ricordi assalgono un po' tutti! Infatti, tra di noi non ce n'è uno che da giovanotto non sia venuto da questa parte con la sua ragazza per scambiarsi, al riparo da occhi indiscreti (altri tempi!) innocenti baci e promesse d'amore! Allora non c'erano case, la strada era in terra battuta e di illuminazione pubblica ne' era poca, molto poca; tanto che bastava a volte, un solo sasso ben lanciato per oscurare il tutto ...

La Camera di Commercio, nell'invitare gli operatori commerciali ad aderire all'iniziativa, comunica che i relativi listini possono essere ritirati anche presso le proprie sedi di via Roma e di via Posidonia.

Abbonatevi a:
IL PUNGOLO

Sede, 15 aprile 1986

Le argomentazioni appese

ai sportelli nella nostra provincia ed il ruolo che questa Banca rivitalizza e gestita con una professionalità e competenza può svolgere nel nostro realtà economica.

Basti pensare a quale importante ruolo svolge nella vicina Avellino la Banca Popolare dell'Irpinia.

Sono convinto che Vorrai prendere le iniziative che giudicherai più opportune. Dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Salerno, dai deputati, senatori e consiglieri regionali, cui invio copia di questa lettera, mi aspetto analoghe testimonianze di presenza sul problema che mi sono permesso di evidenziare alla attenzione Loro e Tua.

Con viva cordialità.
Renato Cavaliere

- Direttore responsabile : —
FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jovane - Langemare Tr.-Sa

Sono qui ad aspettare...

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

Il sole si distende sulla coltre azzurra nell'ennesimo tentativo di testimoniare l'arrivo della primavera. Baffi di luce dorata incisano sull'asfalto, si mescolano in ghirigori di penombra, filtrano l'altò ansimante del vento. Gli occhi colmi di aria e di sole copiano le iridescenze del cielo...

Sono qui, ad aspettare la tua presenza. L'allegro fischio del treno precede lo sciamone di gente nella via. Lo sguardo indugia per fermarti, per dar corpo e significato all'attesa. Il desiderio ti plasma, attribuendoti una figura incisiva. Il cuore t'

inquadrata in quest'angolo di mondo, sotto quest'azzurro insolito, nel riflesso del sole burlone.

Qualcuno cammina con passo sicuro, quasi sfacciato. Il sorriso gli illumina il volto severo.

Sono qui, ad aspettare... Un ricordo che s'illude di eternarsi cullato dalle voci di una stazione? Il ritorno di giorni spensierati che tentano di ancorarsi alla locomotiva che sbuffa impazientemente?

Le ombre sul selciato paiono infittirsi, poi si diradano. L'azzurro ancora si pavoneggia. Le ultime frange di vento zittiscono, estenuate.

Qualcuno cammina, mi viene incontro.

Sono qui, ad aspettare... Il respiro profondo del ma-

re, la carezza del vento nei giardini olezzanti, il profumo dell'estate? La passaglia sotto tralci di edera, le parole innamorate del futuro, le foto vivide di felicità?

Qualcuno arresta il passo, titubante...

Sono qui, ad aspettare... Gli anni che indugiano sulla passarella del tempo, le speranze disperate, le illusioni dissipate? Mi aggrappa alla figura che avanza, agli occhi sorridenti che mi accarezzano da lontano. Nulla turba l'azzurro. Il sole spavido si sparpaglia spardeggi luce e calore.

Sono qui, ad aspettare...

Sono qui, ad aspettare... Mi abbandono all'abbraccio fiducioso, gli occhi lucidi di speranze. O di lagrime?

Il treno si allontana sempre più. Ma il passato si ostina ad affiancare il presente. Intorno a me più nessuno, solo un'ombra. Reale o vagheggiata? Ed il sorriso, quel sorriso che ha compensato l'ansia dell'attesa? Un sogno? Ed i passi che si sono arrestati, felici dell'ostacolo? Un'illusione? Giochi di luce e di ombre ingombrano l'asfalto. Il profumo della primavera indugia nell'aria calma. L'azzurro abbraccia ogni cosa.

Sono qui, ad aspettare... Mi abbandono all'abbraccio fiducioso, gli occhi lucidi di speranze. O di lagrime?

LIBRI IN VETRINA

„Napoli d'altri tempi,,

di Carmine Manzi

in una posizione conflittuale anzì il presente per il Nostro trova legittimazione certa nella rassicurante autorità della tradizione, lontana da percorsi banali ed acquisienti.

Certamente a voler rileggere, oggi, le pagine della produzione letteraria dei tre autori trattati, nel loro fascino e nella loro attualità, esse ci appaiono come fotografie di una Napoli scomparsa per sempre, perché lo scenario, nel quale si muovono gli autori, nell'alone di leggenda che lo circonda, è totalmente diverso da quello di oggi.

Ed il Manzi non vuol forse dimostrare che i tre letterati, omaggio più grande non avrebbero potuto rendere alla propria terra se non offrendo tutta la propria opera, usando per di più un linguaggio dialettale che provoca una specie di ubriacatura e riferendo cose che potevano e possono essere dette unicamente in dialetto napoletano?

Il Manzi nel corso della sua appassionata pubblicazione dichiara tutta la sua ammirazione e simpatia per gli, illustri letterati, tanto da sospendere l'attento lettore a ritenere dunque erede e continuatore ideale delle opere dei suoi famosi predecessori.

In conclusione, un libro «Napoli d'altri tempi» del quale, a nostro sommesso avviso, deve essere curata la diffusione gratuita nelle scuole del Medioevo, affinché i nostri giovani studenti intendano, prima che sia troppo tardi, quali siano le radici, i segni, le persone, la cultura del nostro Sud per conservarne, in futuro, gelosamente la memoria storica ed anche perché è uno di quei libri che una volta cominciati a leggere non si riescono più a chiudere sino alla fine.

GIUSEPPE ALBANESE

La collaborazione è libera a tutti

SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRO IL

20 DI OGNI MESE

IL "MISTERO EVANGELICO",

di Clara Santacroce nel commento di S. E. Ferdinando Palatucci

Il maestro elementare Carmine Caturano, qui a Cava in servizio da tre anni, ha composto in uno stile piano e pittresco un'opera di ricerca storica relativa alla piana dell'antica città di Claudio, attraversata dalla Regina viarium, l'Appia: *Per un dizionario bio-biografico caudino*, che la Cassa Editrice Menna, sita in via Vasto n. 15 di Avellino, venderà al prezzo di ventimila lire.

Il 25 marzo u.s. nella perfezionavano la suggestione delle musiche (anche in registrazione), del gesto, delle parole (tratte dal Vangelo o da opere letterarie). I commenti ai quadri dell'adultera e di Giuda sono stati curati dalla prof. A. Maria Caiizza.

La Fidapa ringrazia quanti hanno reso attuabile queste proposte teatrali, che, nel rispetto della più antica tradizione offre interessanti risvolti di novità. E ringrazia S. E. Mons. Ferdinando Palatucci, Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava per avere conferito, con la Sua presenza, prestigio all'opera e, specialmente, per avere confortato le fatighe e gli oneri dell'impegno con le nobili parole qui di seguito trascritte.

«... ma scrivo soprattutto per complimentarmi con tutto il gruppo, che ha amorevolmente preparato e ha decisamente e artisticamente realizzato il «Mistero Evangelico».

«È stata una liturgia più che uno spettacolo; un dramma sacro che mi ha fatto riprodurre di opere d'arte)

vivere quello che dovevano essere le Sacre rappresentazioni medioevali, cariche di religiosità e di fede, anche se tutto veniva espresso con semplicità di mezzi.

Il dramma è stato opportunamente realizzato con la presentazione delle immagini attuali di violenza e di morte. Anche il ricorso alla simbologia della natura, che muore e risorge, mi è apparso valido, come valido è apparso il ricorso a immagini della Passione di Cristo distribuite in più secoli, dalla fine del Medioevo al tempo nostro, quasi a significare che a Cristo ci si è sempre affidati come all'unica salvezza».

E. S.

SI DICE... ma sarà poi vero...

Che un assessore recatosi al comando dei Vigili alla ricerca di qualche agente seppure che 40 di essi erano partiti per le cure termali. La notizia colse di sorpresa l'assessore che conosceva il fatto che all'atto dell'assunzione in servizio i vigili erano stati sottoposti a visita medica e nessuno accusato malesserà da consigliare le cure termali.

Speriamo che dopo i 15 giorni di «curas» tutto sia andato a posto e i vigili possano riprendere il servizio almeno a bordo delle tante auto che l'amministrazione a loro fornite.

... che finalmente conosciamo il compito delle circoscrizioni: rappezzare le strade sconnesse a seguito dei lavori della SIP, dell'ENEL e del gas...

... che lo spirito di donna Titina Coppola - Lentini è sempre vivo ed angoscioso quando osserva che il suo grosso fabbricato di Corso Mazzini da lei lasciato all'

Ospedale di Cava per la costruzione di un padiglione ospedaliero per i poveri della città sul quale padiglione doveva essere installata la scritta «Teodora Lentini - Carlo Coppola» - è stato abbattuto in poche ore pur potendosi destinare a civili abitazioni con poca spesa. Il disastroso ora è aggravato dal fatto che sul suolo di risultato del fabbricato abbattuto il Comune di Cava consente che vi siano installati padiglioni per la «Prima Fiera di Cava». Conoscendo lo spirito ameno di Donna Titina e la sua dedizione per il canto probabilmente canterà la nota nenia ... per la fiera di Mast'Andrea donai tutti i miei gioielli ...

... che decisamente conosciamo la piazza S. Francesca deve essere distrutta: non basta l'installazione delle giostre per le feste patronali, ora è stato consentito l'uso della Piazza anche durante le feste pasquali con grande delizia degli abitanti della zona ...

...

Cavesi

Il Pungolo è il vostro giornale

Leggetelo, Abbonatevi!



l'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS
CAVA DE' TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

Condizionamento
Riscaldamento
Ventilazione
SABATINO & MANNARA
s. n. c.
Economia di combustibile
 Sicurezza di impianti
Per l'immediata assistenza tecnica
 chiamate 465510
 Via Vitt. Veneto, 53/55
 CAVA DE' TIRRENI

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione
Telef. 466336

Per l'immediata assistenza tecnica chiamate 465510

Via Vitt. Veneto, 53/55
CAVA DE' TIRRENI

Leggetelo, Abbonatevi!

Ricordando Corrado Grande

di GIUSEPPE RIPA

IL SINDACO DELLE GRANDI PASSIONI

Molti furono i meriti di quest'uomo che lascia al proprio paese e alla sua gente un testamento d'amore - Il giorno del dolore, la commemorazione, le testimonianze

Corrado GRANDE nacque in S. Maria di Cte il 26 luglio 1926. Si spense il 6 febbraio ultimo scorso, colpito da un male inarrestabile. Le ultime parole pronunciate rimangono scolpite a carattere indelebile sul quadrante del tempo: *Ho dato il mio cuore al paese che ho sempre amato.*

Quel giorno, con il suo trapasso, qualcosa si fermava sulla terra dei suoi amletti e delle sue "battaglie". A LUI, al sindaco e al socialista più rispettato e stimato, allo sposo e padre affettuoso, al professionista serio e scrupoloso, resero l'estremo, commosso saluto autorità, personalità e gente di ogni ceto sociale.

Oggi al « solo delle memorie » affidiamo alcune delle molte voci raccolte tra la folla in quell'ora di rimpianto, in quell'ora in cui "lacrimevano" il cielo.

Gennaro CAMPIGLIA - Segretario Capo del Comune: « Il dolore non ha parole. Con Corrado ho vissuto gli anni della spensierata giovinezza e gli anni della sua vita politica. Nei rapporti amministrativi abbiamo condiviso ogni provvedimento, al di sopra di ogni intesa di parte. Lascia in me un gran vuoto ».

Carmine MAIURI - ex Consigliere: « Per la nostra comunità nutriva venerazione e riservava la sua fede. Il Cilento perde con lui un affiere, un figlio, un fratello ».

Lucio DURAZZO - Assessore: « Abbiamo perduto

Una recente foto
del sindaco
CORRADO GRANDE
(dall'archivio
di famiglia)



con l'avv. Grande una delle figure più rappresentative del socialismo di casa nostra, un personaggio, un amico rispettoso sin anche degli avversari politici ».

Don Luigi ORLOTTI - parroco di S. Maria: « Sentivo che in quest'uomo vibravano quelle grandi passioni che, quando sostenute da una quotidianità dedizione, alimentano di energie sempre nuove le storie di tutti i giorni e imprimevano la direttrice di marcia a tutta una comunità ».

Franco PICCIRILLO - tipografo: « Sembra irreale la sua morte, inaccettabile. Più di oggi ne sentiremo domani la sua mancanza. Per noi, per il nostro Comune fu una guida meravigliosa ».

Raffaele COMUNALE - giornalista: « Resterà in noi giovani con la sua simpatia e il suo sorriso. Gli siamo riconoscenti, oltretutto, per l'opera svolta per il bene della collettività ».

LA COMMEMORAZIONE

Il 15 febbraio in sessione straordinaria si riuniva il Consiglio municipale per commemorare la scomparsa, dopo la quale, su proposta del presidente della sezione, Assessore anziano Costabile Maurano, si intitolava al sindaco Corrado Grande la Sala Consiliare. Allo scoprimento della targa marmorea, troneggiante su una facciata all'ingresso della Sala, presenti i familiari ed un folto pubblico.

Nel corso della riunione si levarono a parlare i consiglieri Mario Di Sessa (Psi), Antonio Di Lucia (Dc), Gennaro Russo, Fco. Paolo Ianni, Francesco Pascale (Liste Civiche) e Costabile Maurano (Pri); per il personale dipendente Giuseppe Di Luccia, ufficiale dell'anagrafe.

Dissero di Lui:

DI SESSA: « . . . Corrado era e rimane l'uomo del popolo, un riferimento per tutti, un interlocutore insostituibile . . . ».

DI LUCCIA: « . . . Io sono sicuro che l'animo e lo spirito di Corrado Grande rimarranno nel tempo e allegeranno in quest'aula ».

vecchie fornaci

SULLA

Panoramica Corpo di Cava
metri 600 s/m

Cueina all'antica
Pizzeria - Brace

Telefono 461217

Telefonare al n. 341944

</

I riti della Settimana Santa

I suggestivi e rievocativi riti sacri della Settimana Santa sono tra gli ultimi elementi della tradizione popolare, che fortunatamente anche quest'anno hanno trovato un valido ed incisivo momento di affermazione nella vita silentina.

L'importante celebrazione della « Risurrezione » con il suo denso significato cristiano, rischia a causa della ricerca e promozione materialistica e del sempre maggiore allontanamento dalla chiesa da parte di alcune persone, la perdita della sua esenzialità.

E' proprio la presenza della vita e significativa ritologia, che ancora in luoghi come il Cilento, rinvia il senso della propria fede.

Ad ultimazione del periodo « grasso » o « Quaresimale » succede il tempo della « Penitenza » il quale assume carattere meditativo sulla morte di Gesù e motivo di speranza in attesa della Santa Pasqua.

Le Confraternite rientrano nella Settimana Santa interpretando un ruolo da protagonista e incidono decisamente nell'antica tradizione civile-religiosa che oggi ancora si realizza con il pellegrinaggio ai « Subburei » (= allegorica riproduzione del sepolcro di Gesù).

I Sepolcri sono la dimostrazione del sodalizio tra folklore e religione che avviene nel nostro territorio esprimendo un saldo significato sacro in un artistico alone di manifestazioni popolari, laico e religioso.

Queste allegoriche riproduzioni del sepolcro di Gesù, vengono rinfiorate con il grano dei campi. Per allestire lo scenario della passione, per qualche tempo, viene coltivato il grano in ambienti oscuri, che privo di clorofilla, si utilizza per l'abbellimento di questi.

Si potrebbe affermare che l'origine delle Confraternite si perde nella notte dei tempi; è infatti nel VII secolo che inizia la formazione di queste associazioni, con le prime comunità religiose di laici.

La definitiva formazione delle Confraternite si registra alla fine del XV secolo.

Tra le finalità precise di queste organizzazioni, dalla loro fondazione, sono state l'assistenza materiale e spirituale ai fedeli più bisognosi. La visita comunitaria ai « Subburei » il Venerdì Santo, come riflessione e adorazione sulla passione di Cristo, crea piacevoli momenti e il desiderio di ricerca delle proprie origini autentiche di fede. Anticamente i molteplici compiti delle Confraternite venivano regolati da uno statuto: l'assistenza ai poveri della comunità si attuava aiutando a procurare la dote alle giovani sposé ed incentivando l'attività agricola ed artigianale.

L'aspetto coreografico del corteo che nelle funzioni della passione ed in quelle

religiose in genere, è dovuto ai « Cumprati » (= Confratelli).

Il camice ed il cappuccio bianco, un corto mantello detto « amozzetto » ed il regolare cingolo dei monaci costituiscono l'abbigliamento dei « Cumprati », ossia il saio medioevale.

Il consiglio degli anziani è detto dei « amazzieri », costoro si distinguono perché portano un bastone durante le solenni ceremonie.

Il principale motivo di successo delle Confraternite è questo canoro, « I chianti di Cunghera » (le Laudi della Confraternita) rievocano la antica tradizione canora con tadina e vengono cantati nel periodo passionale soltanto. Tali testimonianze melodiche costituite da un passato folto di valori religiosi, si distinguono in modo monotono e ripetitivo con versi dialettale, nonché con la versione italiana, impostata su un doppio ritmo vocale.

Le Confraternite, ricolando un fiorente passato culturale-religioso, sono la dimostrazione della viva sen-

sibilità cristiana giovanile, nonché l'esempio migliore in tutto il nostro Cilento di salvezza.

Qualche tempo fa, presso la villa S. Cuore di Ascea, si è tenuto un importante incontro per il recupero delle Confraternite. Il Vescovo di Vallo della Lucania, Mons Giuseppe Casale e don Salvatore della Pepa, hanno ospitato tutti i membri responsabili delle Confraternite del Cilento per discutere le tematiche di valorizzazione di tali espressioni della tradizione religiosa e della significativa importanza che ricopre il ruolo delle Confraternite nella Chiesa contemporanea nel nostro contesto sociale. Il frutto di questo raduno è evidente nella Federazione di tutte le Confraternite con la costituzione di un valido gruppo di lavoro, il quale attualmente sta elaborando le precise modalità ed un regolamento.

Siano in futuro queste associazioni, l'elemento di stimolo e presenza sempre attiva nel contesto moderno,

per l'affermazione sempre più sincera della propria testimonianza cristiana, nonché la forza coazionata e decisiva per allargare il dialogo di amore a tutte le realtà locali e motivo della chiara visione di fede oltre i limiti materiali, i confini della osservazione gretta, della vita insignificante.

Possa anche grazie alla Confraternite risplendere la luce della Risurrezione in tutti noi; quella Risurrezione che ha visto il Cristo Salvatore dell'umanità ben duemila anni fa e che nella storia dell'uomo è divenuto parte integrale fino ad oggi e per sempre.

Il ritorno al passato non sia la distruzione di un incognito futuro ma motivo di riproposta di valori in una ottica reale diversa.

Lumi e cori segnino nel profondo del nostro animo l'incisivo senso della fede vera e la riscoperta della felicità in ognuno di noi per la società sempre più umana, più vera in Dio, più responsabile.

Emilio LA GRECA

CALLERIA DEGLI AMICI DE "L'IRIDE.."

Mario Inglese

Maestro del colore e della luminosità

Grandissimo successo ha ottenuto la Mostra personale recentemente allestita a Bellizzi (Sa), nel Salone delle feste, da Mario Inglese, che, ancora una volta, ha dato prova delle sue non comuni doti pittoriche, del suo stile avvincente e personale, della sua tecnica raffinata, del suo stato d'animo creativo, della particolare capacità di penetrare i segreti della luminosità che avvolge le cose ed i luoghi da cui attinge l'ispirazione per la realizzazione di composizioni che non hanno uguali.

Le trenta opere esposte, ricche di contenuto, sono una eccezionale sintesi di reale e di immaginario. Attraverso il colore l'Artista cerca, e ci riesce, di far capire alla società che, nonostante la tragica realtà di oggi, nonostante la disumanizzazione di tutto quanto rappresenta l'ideale del bello e del sublime, è ancora possibile vivere e credere nei valori autentici dell'uomo. Sono dipinti che seducono ed incantano perché in essi l'Autore, mediante una felice ed efficace tavolozza, ricca di colori chiari e scuri, caldi e contrastanti, coglie e trasmette ogni aspetto della natura, quella natura che purtroppo l'uomo continuamente distrugge, riportando, altresì, sulla tela le emozioni dettate da una profonda conoscenza della natura umana.

Mario INGLESE, dopo varie ed incessanti ricerche ed esperienze pittoriche, sia pure di notevole interesse, si è avvicinato alle cose semplici, agli oggetti del vero quotidiano, ai vicioli di un paese, alle stradine della periferia, ai caratteristici cortili, alle case vecchie e prive di intonaco, ma sempre ridenti ed illuminate dal caldo sole del nostro Sud.

Questi soggetti potrebbero sembrare un po' scontati, ma il segno dell'Artista coglie gli istinti della vita con tale freschezza, da trasmettere a pieno mani le sue personali emozioni, i suoi poetici sogni, la sua gioia di vivere, le sue speranze in un futuro più bello per l'umanità tutta.

L'opera di Mario Inglese offre prevalentemente immagini liriche e ricche di suggestioni ed al momento attuale ci appare straordinariamente viva perché, mentre tende a rappresentarci quella che è l'odierna realtà, si riferisce in modo particolare al patrimonio culturale della nostra area meridionale.

Ogni dipinto racchiude, infatti, un profondo significato ed evidenzia il singolare istinto creativo ed il delicato, efficace linguaggio di questi animali o altri inconvenienti del genere. Il canile municipale se sarà costruito, lo sarà soltanto per l'assurda logica che, essendo Salerno una città di circa duecentomila abitanti, non può fare a meno del canile municipale. Soltanto per questo e basta.

Ora dico io, per costruire

**Cavesi,
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,**

di mantenere il nuovo canile, bisognerebbe spendere dovere centinaia di milioni. Perché non dare invece questi soldi a coloro che già gestiscono l'attuale canile, in modo che possano risolvere completamente, senza l'uccisione ingiusta e crudele, il problema del randagismo a Salerno? o quello che dovrebbe essere ...?

Ed è in questo senso che, mi auguro si faccia qualcosa. Ripeto, da solo non posso far nulla ... non mi resta che, sperare che altri la pensino come me ...

Camillo Mazzella

**Ancora
sulla vicenda
Villa Alba**

La confusione ingenerata sui concetti di requisizione e di pubblicizzazione, già agitati in Consiglio Comunale il 20.3.'86, ha prodotto

Il prof. Perlingieri, che ha già curato il commento al Codice Civile, ha evidenziato i risultati delle ricerche di 160 collaboratori — 20 dell'Università di Salerno — e dei 14 volumi, rappresentando una opera unica per una casa editrice meridionale, le Edizioni Scientifiche Italiane.

L'Istituto, benché sia stato requisito ed affidato in gestione alla USL, continua a versare nel medesimo stato di abbandono, con l'aggravio che i dipendenti ora sono seesi in lotta contro i loro stessi sostenitori per la pubblicizzazione loro fatta appariere dell'ente.

Si è spento il Dott. GUIDO GUARINO Intendente di Finanza di Salerno

Dopo breve, inesorabile malattia si è serenamente spento il Dott. Comm. Guido Guarino, Intendente di Finanza di Salerno.

Entrato giovanissimo nell'Amministrazione Finanziaria delle Sotto Guido Guarino percorse in modo brillante tutti i gradi della carriera fino a giungere all'ambito e delicato posto di Intendente di Finanza ove, per tanti anni, si è distinto per la sua probità, per la sua grande durezza, che lo resero caro a tutti quanti l'avvicinavano per ragioni del suo alto ufficio.

Fedei le suoi principi di cattolico fervente fu per molti anni Presidente dell'Associazione Cattolica maschile della nostra città ed anche in questo campo si distinse per

solenni funerali svoltisi con l'intervento di Autorità della Magistratura, delle Forze di Polizia, di cittadini che hanno espresso tutto il loro vivo cordoglio per l'immatura scomparsa di un cittadino così degno.

Il rito è stato celebrato da Mons. Palatucci Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava. Alla moglie sig.ra Raffaella Sorrentino, ai figli, ai parenti tutti e al cognato Avv. Mario Sorrentino giungono le nostre voci esprimendo profondo cordoglio.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABONNATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Radio Nova Campania
95.600 MHZ
84013 - CAVA DE' TIRRENI (Sa)
Via Angriani, 10-12 - (089) 46.13.81

UNA NUOVA SPERANZA

Il canile in cui venivano raccolti ed accuditi i cani randagi, che i cinofili riuscivano a soltrarre all'accapponiamento, è stato trasferito a Pastera da Salerno, si è spostato nella zona industriale.

Per accedervi ora, bisogna raggiungere Forni, quindi imboccare la strada per Giffoni e dopo alcune centinaia di metri, subito dopo le ultime case, girare nuovamente a sinistra.

La zona in cui sorge il nuovo canile, è amena e tranquilla. Di fronte c'è Montevetrano, sul quale vigeva una volta una pittoresca leggenda. Poco lontano l'autostrada per Reggio Calabria e tutt'intorno verde, alberi e case coloniche.

E' una zona che ha subito, come il cane randagio, angherie vere e proprie da parte dell'uomo, ma che ora, pare voglia riprendersi lentamente. Una volta infatti, fino agli inizi del nostro secolo ed oltre pure, in un'epoca relativamente recente ma che sembra lontana di millenni, tutta quella vallata, Montevetrano, il monte Stella e Tubenna, o Tohenna, erano ricoperti da un fittissimo bosco. C'erano alberi secolari, alti anche quanta e più metri, dal tronco di qualche metro di diametro. Nella zona dove oggi c'è il canile, la vegetazione era così fitta ed il luogo, così impraticabile che intere bande di briganti o banditi vi trovavano rifugio. In quella molto ridotta, un qualcosa di simile al Sopravento di Orosolo. Chi si avventurava, se non conosceva bene il luogo, rischiava di sprendersi.

Poi l'uomo, con gli incendi, i tagli incondizionati e via discorrendo ha distrutto tutto. Oggi della foresta è di quel mondo quasi fiabesco non resta più neppure il ricordo. Ma il luogo è an-

Pittori Italiani a Parigi, il Trofeo « Città di Sarno » per la scultura, il Premio alla Collettiva di Pittori ad Amalfi, il Trofeo « Natale Agropoles », il Premio di Pittura Autunno Lombardo ed il Premio Mostra personale dell'Accademia Diocesana « Città di Taranto ».

A queste testimonianze si aggiunge un a prestigiosa Coppa attribuitagli nel « Nazionale Città di Cava » edizione 1984 promossa dal Centro d'Arte « L'IRIDE » ed infine, nel 1985 il PREMIO ARTEUROPA attribuito a Milano.

Al valente Artista cui è riservato, ne siamo certi, un posto di primo piano nel mondo dell'Arte contemporanea, le nostre congratulazioni e l'augurio fervido di uno splendido futuro.

Ernesto Alfonso

L'IRIDE Centro d'Arte e di Cultura - Via Gen. Martelli Castaldi, 4 Cava dei Tirreni - (089) 46.43.51.

Per il mercato di via Gelsi Rossi a Salerno

I Commissari Ortofrutticoli della Città di Salerno ritengono non più sostenibile la situazione determinata presso il mercato cittadino di Via Gelsi Rossi.

Tale struttura, vicina al mezzo secolo di vita, denuncia gravissime carenze strutturali ed igieniche che hanno determinato lo scadimento totale delle condizioni di lavoro a livelli inumani.

Numerose le disfunzioni che impediscono il regolare svolgimento dell'attività, fra queste: il mancato funzionamento delle celle frigorifere, da ormai tre anni e mezzo, con danni enormi per le merci provenienti dalla Provincia di Salerno;

la costruzione già richiesta da tempo, di una pensilina che favorisce lo scarico delle merci ed agevoli il lavoro di faehingaggio;

l'improvvisabile necessità di chiudere i posteggi con appositi cancelli per evitare i continui furti alle aziende presenti;

L'adesione del Comune al Consorzio del mercato ortofrutticolo e la successiva nomina dei suoi rappresentanti;

Questi i punti fondamentali rispetto ai quali i commissari richiedono che si pronuncino in modo chiaro e definitivo le Autorità Cittadine.

Il permanere del totale abbandono di tale struttura ed il continuo disinteresse da parte degli Enti responsabili indurranno i commissari ortofrutticoli a proclamare lo sciopero ad oltranza della intera cittadina.

Essì al tempo stesso riaffermano l'insoffribile necessità di avviare serie politiche di programmazione, affinché si giunga in tempi brevi alla realizzazione di una nuova e più funzionale struttura di mercato, che risponda in maniera degna ed adeguata alle esigenze degli Operatori del Settore.

Il Consorzio Mercato Ortofrutticolo di Salerno

Locazioni commerciali: perchè la proroga è incostituzionale

La proprietà privata non può essere legittimamente «compresa» dal legislatore ordinario se non «quando lo esiga il limite delle funzioni sociali». Quest'ultima esprime, accanto alla somma dei poteri attribuiti al proprietario nel suo interesse, il dovere di partecipare alla soddisfazione di interessi generali». Lo afferma la Corte Costituzionale nella sentenza con la quale ha dichiarato illegittima la proroga delle locazioni degli esercizi commerciali ed artigiani. La Corte ha fatto cadere gli articoli 2, primo comma della legge n. 377 dell'84 e 1, commi 8, 9, 9 bis, 9 ter e 9 quater, 9 quinte, della legge n. 118 '85.

Detta disposizioni prorogavano le locazioni non abitative la cui scadenza era stata già fissata dalla legge sull'equo canone e poi prorogata dalla legge Nicolazzi. Nelle motivazioni della decisione (depositata ieri, ma il cui dispositivo era stato reso noto nei giorni scorsi), i giudici di palazzo della Consulta hanno innanzitutto respinto le tesi dell'avvocatura dello stato secondo cui non può rassarsi una illegittima compressione del diritto di proprietà a causa della limitata durata delle proroghe. «Anche se limitata nel tempo - ha osservato la Corte - l'intervento legislativo risulta legittimo unicamente se ricorrono le condizioni poste dalla costituzionalità».

Secondo la corte, a dimostrare che la proroga del termine non è stata breve, come l'avvocatura ha sostenuto (facendo riferimento ai 6 mesi fissati dalla legge 377 dell'84), è l'ememanzione sia del decreto n. 12 dell'85, che ha aggiunto altri 6 mesi, sia la legge n. 118 dello stesso anno, che ha disposto anche il rinnovo dei contratti di affitto dei negozi (di altri sei anni) e degli esercizi alberghieri (di altri 9 anni). Tale rinnovo, osserva la corte, «costituisce un'al-

tra vera e propria proroga legale rispetto alla quale la legge 377 costituisce appunto il momento preliminare». La legge sull'equo canone, ricordano i giudici, si fonda sulla volontà delle parti di stipulare un contratto che alla scadenza si rinnoverà ovviamente se verifichi un determinato fatto (generalmente la mancata disdetta); nella legge 118, invece, la protezione del contratto «è coattivamente imposta al locatore durante la perdita del rapporto, sicché la rinnovazione prescinde dalla sua volontà ed anzi può ritenersi che sia in contrasto con la medesima».

«Né vale opporre - aggiunge la corte costituzionale

che spezzando un'al freccia in favore dei proprietari - l'aumentata entità del canone, il quale non corrisponde a quello di mercato, come invece è previsto (s'intende,

Nella Sede dell'ASCOM

La struttura sindacale del Settore Dietetico-Sanitari della città di Salerno aderente all'Ascom-Confcommercio di Salerno si è costituita a livello Provinciale.

La Sig.ra Maria Luisa Corrente è stata eletta all'unanimità nel corso dell'assemblea generale del settore che visto la partecipazione di numerosi operatori provenienti dai Comuni della Provincia stessa.

Nel corso dei lavori sono stati affrontati i problemi di maggiore attualità ed in particolare gli interventi si sono intrattenuti sulla necessità che vengano scrupolosamente osservati i listini prezzi.

Alla Vice Presidente della neonata struttura sono stati eletti Maristella Cartolano e Giovannandrea Regazzi.

Consiglieri Leonilde Lisi; Giovanni De Marino; Armando Sodano e Angela Caiizza.

CERCASI NOVELLE

CASSANDRA

cile notare che l'indirizzo sulla famosa busta parlante, anzi scrivente, è incompleto perché mancante del numero del Capo e del luogo di destinazione. Le sembra cosa di poco conto?

Giudichi Lei, Signor Direttore che è senz'altro persona colta ed imparziale. L'unico errore che ha

A questo punto egregio Direttore, oltre che ringraziare, non resta che esclamare: «Peccato! pur avendo tutti i requisiti per essere una busta internazionale, l'indirizzo così come è stato impresso, l'ha relegata al ruolo di busta provinciale».

Assicuro il «Cassandra» che l'autore di quell'articolo è una persona dabbene e certamente lungi da lui è stata l'idea di denigrare gli impiegati postali ai quali si è voluto solo far giungere uno stimolo a sempre meglio operare.

Leggete
"IL PUNGOLO"

PER UNA CONFERENZA DI PRODUZIONE SUI PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA SALERNITANA

Continuano gli incontri del Sindacato provinciale di strettamente avvocati e procuratori con le strutture rappresentative dell'amministrazione della giustizia.

Le condizioni operative del personale (cancellieri, segretari, coadiutori, ufficiali giudiziari, dattilografi) e proposte, e anche proteste, sono emerse con i delegati sindacali del Settore Giustizia della C.G.I.L. (Costantino e Tomai) della C.I.S.L. (Del Pizzo e Andreozzi), della U.I.L. (Santulli e Sorrentino), dell'U.N.S.A. (Tamburo, Biondo e Rago), della DIRSTAT. (Lerro e Prudente) e della LISUG (Elio).

Per le organizzazioni sindacali oltre alla carenza di organici vi sono disfunzioni, contrasti e defezioni che possono e devono essere eliminati con una reciproca

collaborazione e partecipazione.

Il presidente del Sindacato avv. Nicola Crisci, il consigliere segretario avv. Ubaldo Botta, il vice presidente avv. Igino Bonadies e il consigliere avv. Bernardo Aliferi, si sono incontrati con i dirigenti della Corte d'Appello Cavaliere, della Procura generale De Camillis, del Tribunale Atanasia, della Pretura di Nocera Atanasiana e degli Uffici Giudiziari Pucci, evidenziando i ritardi nella gestione dell'elidizia giudiziaria (strutture del cortile interno, trasferimento dell'Ufficio del Registro e dell'Archivio, Notarile, acquisizione di spazi della scuola Vicinanza e/o dell'ex sede del Magistero, palazzetto dell'Ufficio di Conciliazione, riapertura del Corso Vittorio Emanuele, impianti elettrici e sistemi

d'allarme), defezioni di coordinamenti organizzativi tra dirigenti amministrativi e magistrati, promessi non mantenuti da parte delle precedenti amministrazioni comunali, disattenzione delle forze politiche locali e anche del Ministero della Giustizia.

Con questi incontri di ricerca e di documentazione il Sindacato provinciale degli avvocati sta preparando una conferenza di produzione sull'amministrazione - quantitativa e qualitativa - della giustizia nella provincia di Salerno, partecipando, collaborando e cooperando alla individuazione dei gravi problemi attuali, con ritardi e contraddizioni che, involontariamente, incidono sui rapporti tra addetti ai lavori ed utenti esasperati.

per gli immobili non abitativi) nella disciplina detta dalla legge 392, ma è fissato dalla legge 118 in misura assai spesso inferiore, mediante il ricorso all'artificio meccanismo che prevede a base il canone iniziale, rivalutato secondo gli indici Istat dei prezzi al consumo. «Questo meccanismo - precisano i giudici della Consulta - si presenta anche vizioso: a evidente irrazionalità per la frequente eventualità che le zone in cui si trovano gli immobili abbiano subito profonde modificazioni urbanistiche, con conseguenti mutamenti nel volume del traffico commerciale». Accade così, secondo la corte,

che il canone a suo tempo convenuto non risulta più neppure approssimativamente indicativo della nuova realtà economico-sociale. Altra osservazione, fatta contro l'asserzione che il diritto di proprietà viene legittimamente sacrificato per la tutela di interessi generali, è che le norme impugnate si risolvono «sobiettivamente», e di sicuro contro l'intenzione del legislatore, nell'attribuzione di un luogo ad esclusivo favore del limitato numero di conduttori a cui si applicano. Negli ultimi anni, infatti, osserva la corte, non sono pochi i locatari e locatori che si sono accordati tra loro.

Dalla prima pagina

Un amico scomparso

fulgido esempio da imitare.

Noi che fummo legati ad Amerigo Vitagliano fin dai tempi dei nostri studi liceali allorché egli, universitario, ci fu di aiuto nello studio della matematica, ci inchiammo di fronte alla sua fredda tomba, elevando a lui, come un estremo tributo del nostro affetto e della nostra ammirazione, riverente e commosso il nostro pensiero.

Alla moglie Marina Giannì, ai bravi figlioli Dott. Francesca, Dott. Maria Teresa e Ing. Giuseppe, alle sorelle, Pia e Prof.ssa Flora e ai parenti tutti giungiamo le nostre vive ed affettuose espressioni di accorto cordoglio.

CERCASI NOVELLE

CASSANDRA

cile notare che l'indirizzo sulla famosa busta parlante, anzi scrivente, è incompleto perché mancante del numero del Capo e del luogo di destinazione. Le sembra cosa di poco conto?

Giudichi Lei, Signor Direttore che è senz'altro persona colta ed imparziale. L'unico errore che ha

commesso il ripartitore è che tra migliaia di oggetti da smistare non si è accorto della mancanza di tale essenziale indicazione e quindi di non averla restituita subito al mittente. Bisogna tener presente che la Città di Cava è un Centro importantissimo per moltissimi aspetti e che, di conseguenza, nell'Ufficio Centrale affilissimo giornalmente copiosi oggetti di corrispondenza, la cui ripartizione richiede azioni manuali ripetitive e quindi alienanti.

E' appena il caso di precisare che nella fase di ripartizione si guarda solo sul lato destro delle buste perché non c'è il tempo materiale di visionare tutto l'indirizzo, come pure non si può credere che durante tali operazioni si possa leggere «Il Mattino» o «Sorrisi e Canzoni» (chissà perché solo questi giornali e non pure l'articolo a firma «Odissea»).

Il nuovo avanza, cara misiva! Non siamo rimasti ai tempi in cui la gente scriveva sulle buste «A mio figlio» e pretendeva che venissero recapitate!

A questo punto egregio Direttore, oltre che ringraziare, non resta che esclamare: «Peccato! pur avendo tutti i requisiti per essere una busta internazionale, l'indirizzo così come è stato impresso, l'ha relegata al ruolo di busta provinciale».

Assicuro il «Cassandra» che l'autore di quell'articolo è una persona dabbene e certamente lungi da lui è stata l'idea di denigrare gli impiegati postali ai quali si è voluto solo far giungere uno stimolo a sempre meglio operare.

Leggete
"IL PUNGOLO"

Dopo la riforma Com'è difficile retribuire tanti preti

«I VESCOVI sono diventati i nostri datori di lavoro, perché non facciamo il sindacato dei preti peones?». Un grande applauso di molti dei cinquecento sacerdoti venuti a Roma da tutta Italia per il XVI Convegno di studio indetto dalla FACI (la Federazione nazionale del clero italiano), ha sottolineato la conclusione dell'intervento, molto polemico e a tratti irriverente, di un prete ariano sul nuovo sistema di sostentamento del clero.

Al convegno della FACI non ci sono stati altri interventi critici di questa durezza sul nuovo sistema. In realtà, i preti contestatori sono una ridotta minoranza anche se attiva nell'inviare lettere di protesta. Mons. Nicola ha confessato di aver ricevuto un bel mazzo aggiungendo però che solo 25 anni, quando scriverà le sue memorie, farà un confronto tra tali preoccupazioni e l'effettiva realizzazione del sistema.

Soltanto un'indagine capillare nei circa 300 presbiteri diocesani potrebbe fornire un quadro attendibile delle reazioni del clero italiano dinanzi alla storica riforma del proprio sostentamento.

Ci sembra comunque certo che la grande maggioranza dei sacerdoti ha accettato la nuova situazione per diverse e concomitanti ragioni.

Innanzitutto per le idee illustrate dal Concilio (percequazione tra i preti, maggiore fraternità, atteggiamento di povertà); poi per guadagnare alla Chiesa una completa indipendenza dallo Stato. Il nuovo sistema è ritenuto inevita-

re per evitare di dar corda ad

attende infatti di sapere qual è stata la cifra complessiva che lo Stato ha erogato l'anno scorso. Dal 1 gennaio 1985 infatti lo Stato non ha più versato il supplemento di congrua e l'indennità integrativa speciale a circa 30.000 sacerdoti beneficiari di una assegno unico e temporaneo di pari importo. Essendo tale assegno di natura alimentare (rivalutato ogni sei mesi per la scala mobile) non è fatto più di vieto al suo titolare di ricevere l'indennità integrativa speciale (744.341 lire novembre '85-aprile '86) anche dalla pensione del Tesoro a, per esempio, dallo stipendio di insegnante di religione. Per questo motivo, pur penalizzata dalla semestrazione della scala mobile, la cifra complessiva che lo Stato dà agli ex-congrati è lievitato nel 1985. L'orientamento prevalente è quello di stabilire per ogni prete i diritti da cui deriva il suo assegno (vescovi, sacerdoti eletti, con funzioni direttive e con funzioni ordinarie); ora vescovi, vicari generali ed equiparati riceveranno un er-

ito numero di punti non per la funzione o il grado in sé stante, ma per la pensione o il grado in sé stante. Quindi, per il 1987,

Memento per alcuni Abbonati

Caro Amico,

con vivo rincrescimento ho dovuto constatare che nonostante tutti gli inviti rivolti a mezzo del periodico per il rinnovo dell'abbonamento non vi hai provveduto onde la crisi in cui si dibatte il periodico stesso.

So bene che la sottoscrizione dell'abbonamento è stato un tuo atto di cortesia e di benevolenza che ti mantiene libero di rinnovarlo quando vuoi, ma ciò non ti esime, quando decidi di non avere più interesse al periodo, di compiere l'atto di cortesia, certamente doveroso da parte tua, di comunicarmi tale tua decisione magari respingendo il giornale che io puntualmente ti spedisco e che mi costa lavoro e danaro.

Ti prego, pertanto, voler uscire dal riserbo e comunicarmi ogni tua decisione e frattanto di volermi versare l'importo delle annate non corrisposte.

E' inutile dirti che qualsiasi sarà la tua decisione io conserverò per te l'antica amicizia.

In attesa gradisci i miei cordiali saluti.

Filippo D'Ursi

Il conto corrente postale a me intestato porta il N. 14911846.

sempre loro» (cioè i vescovi e n.d.r.) a decidere tutte dall'alto tirando di qua e di là, a loro piacimento, lo Spirito Santo. Perché si esige la trasparenza soltanto dai preti e non anche dai vescovi?

Da pastori siamo ormai diventati dei fattori; noi sacerdoti non siamo abituati a discutere ma siamo solo capaci di bonificare ... Un sacerdote di Parma se la prende poi con la burocrazia del sistema: «Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero faranno la stessa fine del INPS. Non pochi sacerdoti esprimono riserve sul fatto che, ai fini della remunerazione vengano calcolati i due terzi del complesso delle altre pensioni derivanti dal ministero sacerdotale. In molti casi, la posizione INPS è stata mantenuta viva con contributi volontari.

Le incertezze riguardano il modo in cui tale sistema remunerativo si applicherà concretamente. Si tratta infatti di provvedere, ex novo e in un paio d'anni, ad oltre 40.000 sacerdoti. Si dovrà tener conto di una grande diversità di situazioni non potendosi applicare il criterio brutalmente uniforme (sono parole di Nicora) delle congrue. Il presule milanese ha invitato perciò i contestatori del nuovo sistema

ma «per tener conto dei particolari oneri connessi all'esercizio del loro ufficio». Gli scatti di anzianità saranno uno ogni cinque anni fino ad un massimo di otto.

In merito alla lista dei redditi non computabili per la remunerazione, c'è un'importante novità rispetto alle proposte iniziali: non sarà computata la pensione di vecchiaia e di invalidità derivante dal Fondo Clero INPS. Non pochi sacerdoti esprimono riserve sul fatto che, ai fini della remunerazione vengano calcolati i due terzi del complesso delle altre pensioni derivanti dal ministero sacerdotale. In molti casi, la posizione INPS è stata mantenuta viva con contributi volontari.

Tutto retributivo. Per quanto riguarda il tetto o le misure della remunerazione, qualcosa di più preciso si potrà sapere al termine della prossima assemblea generale dell'episcopato che si terrà a Roma dal 19 al 23 maggio e soprattutto dopo la pubblicazione del bilancio dello Stato per il 1985. Si

essa dovrebbe aggirarsi sulle 900.000-1.000.000. Con i redditi non computabili (le offerte per le Messe ad esempio) mediante un sacerdote dovrebbe raggiungere la soglia di 1.200.000-1.300.000 lire.

Orazio Petrosillo

da «Il Tempore

Culla

Valeria è nata a Catania dai giovani coniugi Andrea Frassapera e Teresa Sorrentino. Ai nonni felici dotti. Francesco Paolo Sorrentino e Anna Maria Galdi e ai bisognosi Livio e Teresa Sorrentino felicitazioni vivissime con tanti auguri per la neonata e i suoi felici genitori.

Tirren Travel
AGENZIA VIAGGI E TURISMO
di G. AMENDOLA
PIAZZA DUOMO
841363 - 844566
CAVA DEI TIRRENI
Abitazione :
Tel. 843909
CAVA DEI TIRRENI

SALPLAST

COSTRUZIONE MACCHINE
MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577

- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE DA 1 A 6 COLORI - TERMOSALDATRICI AUTOMATICHE PER MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE